

Domenica 7 giugno 2015, ore 11,50

MATTIA MISTRANGELO

pianoforte

PROGRAMMA

DMITRI ŠOSTAKOVIČ
(1906-1975)

Valzer n. 2 dalla *Jazz Suite n. 2*
(trascrizione per pianoforte M. Mistrangelo)

MUZIO CLEMENTI
(1752-1832)

Sonata in si minore op. 40 n. 2 per pianoforte
(1802)

FRYDERYK CHOPIN
(1810-1849)

Mazurke op. 67 per pianoforte (1830 - 1848)
n. 1 Vivace (in sol maggiore)
n. 2 Cantabile (in sol minore)
n. 3 Allegretto (in do maggiore)
n. 4 Moderato animato (in la minore)

FRYDERYK CHOPIN

Fantasia-Improvviso op. 66 in do diesis minore
per pianoforte (1834 - 35)

GOFFREDO PETRASSI
(1904-2003)

Toccata per pianoforte (1933)

NIKOLAI KAPUSTIN
(1937)

7. Intermezzo da *Otto Studi da Concerto* op. 40
per pianoforte (1984)

MATTIA MISTRANGELO

Nato a Milano nel 1980, Mattia Mistrangelo è stato allievo di Ottavio Minola al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, e ha avuto tra i suoi maestri di studi superiori Gerhard Oppitz a Monaco di Baviera, Jean-Marc Luisada a Parigi, Sergio Perticaroli a Roma. Ha inoltre seguito seminari e masterclasses di Konstantin Bogino. Vincitore di premi in concorsi nazionali e internazionali, ha suonato nelle sale più importanti in Italia e in Europa, esibendosi di recente anche negli Stati Uniti, in una tournée che lo ha portato in Massachusetts, in Florida e nel Maryland. Attualmente insegna Pratica Pianistica presso l’Istituto Superiore di Studi Musicali “Pietro Mascagni” di Livorno.

Nel programma di Mattia Mistrangelo sono presenti autori italiani che si alternano con altri venuti dalla cultura dell’Europa orientale. Considerato fra i più importanti virtuosi dello strumento a tastiera nel passaggio fra Sette e Ottocento, Muzio Clementi è ancora oggi ingiustamente considerato più per la sua fama di concertista e per il suo storico contributo alla didattica musicale che per il valore estetico delle sue composizioni, oggi al centro di un progetto di rivalutazione. La Toccata del 1933 è uno dei brani che hanno decretato la fama di Goffredo Petrassi nel panorama musicale italiano fra le due guerre. Lo Šostakovič trasportato sul pianoforte da Mistrangelo è colui che guardava con attenzione mondi musicali lontani, per esempio quello del jazz. Le Mazurke o la struggente Fantasia-Improvisio di Chopin vanno nella stessa direzione, cercando nella tradizione orientale qualcosa che esorcizzasse lo spettro già troppo “consumato” del valzer. Il russo Nikolai Kapustin tende pure a una combinazione di musica jazz e classica che ha il sapore della sperimentazione continua.